



Quale faro e locomotiva per i diritti umani, la Svizzera deve abbandonare il controverso finanziamento di commerci bellici e dare il buon esempio impegnandosi in investimenti etici e sostenibili.

GIULIA PETRALI

Co-coordinatrice Giovani Verdi Ticino



Questa iniziativa è necessaria per fare in modo che le scelte di politica monetaria e gli investimenti delle casse pensioni siano fatti nell'interesse generale della popolazione.

SERGIO ROSSI

Prof. ordinario di macroeconomia ed economia monetaria



In quanto importante piazza finanziaria, la Svizzera deve assumersi la propria responsabilità: basta investire miliardi nella produzione di armamenti! Votiamo Sì e poniamo fine a questi vergognosi commerci bellici!

LAURA RIGET

Gruppo per una Svizzera senza Esercito



Siate coerenti! Per ogni franco speso per produrre armi dovete investire almeno 4 volte per l'accoglienza dei profughi. Perché ogni arma prodotta, produrrà la fuga di una famiglia.

LARA ROBBIANI TOGNINA

Fondatrice associazione DaRe

MAGGIORI INFORMAZIONI:

www.commercibellici.ch

Sostieni anche tu l'iniziativa contro i commerci bellici con una donazione!

Bündnis für ein Verbot von Kriegsgeschäften

Postfach 2419, 3001 Bern

IBAN: CH11 0900 0000 6134 2290 4

Il 29 novembre

Sì al divieto di finanziare i produttori di materiale bellico

**NIENTE SOLDI SVIZZERI
PER LE GUERRE DEL MONDO**



**SÌ ALL'INIZIATIVA
CONTRO I COMMERCII
BELLICI**

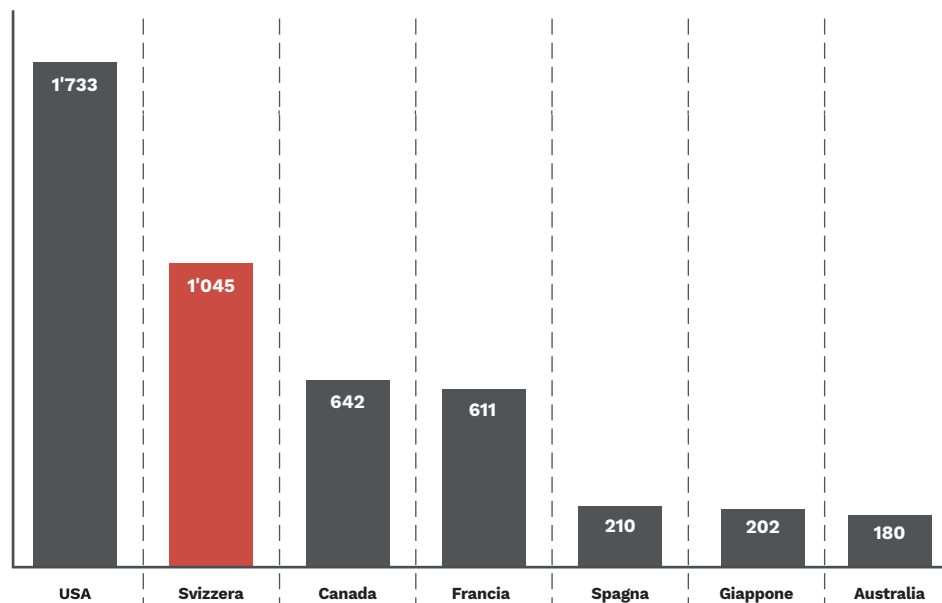


DI COSA SI TRATTA

Anche i soldi svizzeri finanziano le guerre del mondo. Ogni anno decine di migliaia di persone muoiono a causa di guerre e conflitti armati, mentre altre milioni vengono ferite, traumatizzate o costrette a fuggire. Allo stesso tempo i produttori internazionali di armi fanno profitti miliardari vendendo armi a tutte le parti coinvolte nei conflitti.

In questo business sanguinario circolano anche miliardi di soldi svizzeri: unicamente nel 2018, istituti finanziari elvetici come la Banca Nazionale, Credit Suisse e UBS hanno investito almeno 9 miliardi di dollari statunitensi nella produzione di armi atomiche – ciò corrisponde a 1'045 dollari per ogni cittadina e cittadino della Svizzera. L'iniziativa contro i commerci bellici vuole vietare che soldi svizzeri vengano usati per finanziare i produttori di materiale bellico. Quale paese ricco e una delle principali piazze finanziarie, la Svizzera ha un'importante responsabilità: votando Sì all'iniziativa contro i commerci bellici possiamo contribuire a rendere il mondo più pacifico.

Investimenti in produttori di armi atomiche, top 7 a livello mondiale



Investimenti per abitante in US\$ (2018)

Nel 2018 le banche svizzere hanno investito 1'044 dollari pro capite in armi atomiche, rendendo così la Svizzera il secondo paese con il maggior investimento pro capite dopo gli Stati Uniti.

L'INIZIATIVA CONTRO I COMMERCII BELLICI

Eticamente corretta, economicamente ragionevole e importante per la pace.

Un Sì all'iniziativa contro i commerci bellici

► è un passo verso un mondo più pacifico

I commerci bellici prosperano e attirano investimenti anche dalla Svizzera. Meno soldi vengono investiti in questo settore, meno armi possono venir prodotte e quindi causare minore sofferenza e morte.

► difende la neutralità della Svizzera e rafforza la nostra credibilità

Quale paese neutrale con una lunga tradizione umanitaria, la Svizzera si impegna per i diritti umani, la pace e la ricerca di soluzioni diplomatiche. Allo stesso tempo miliardi di soldi svizzeri vengono investiti in guerre e armi: una contraddizione alla quale dobbiamo porre fine.

► combatte le cause di fuga

Milioni di persone sono costrette a lasciare la propria patria a causa di conflitti armati. L'iniziativa combatte le cause di fuga facendo sì che ci siano meno armi in circolazione nelle regioni instabili.

► è ragionevole per l'economia

Gli investimenti sostenibili sono redditizi, soprattutto sul lungo termine. Ecco perché già oggi molte imprese attive nel settore della finanza puntano su investimenti etici.

Vota Sì all'iniziativa contro i commerci bellici il 29 novembre

SÌ ALL'INIZIATIVA
CONTRO I COMMERCII
BELLICI

commercibellici.ch